

## Frugando in libreria

# L'etica del giornalismo da Anna Politkovskaja

## Altai

Altai Wu Ming ed. Einaudi pag. 411

Torna il collettivo di scrittori italiani che quindici anni fa, sotto il nome di Luther Blissett, si fece conoscere con lo straordinario successo del romanzo "Q". Siamo a Venezia nel 1569, dove una notte va a fuoco l'Arsenale e inizia la caccia al colpevole. Nello stesso tempo, un agente della Serenissima fugge verso Costantinopoli, dove conoscerà Giuseppe Nasi, potente giudeo che sta lanciando la sua sfida all'Europa e a due millenni d'oppressione. Intanto, un altro uomo si mette in viaggio, per il suo ultimo appuntamento con la Storia. Rivolte, intrighi, scontri di civiltà, quattordici anni dopo la fine del primo romanzo, si arriva finalmente allo scontro finale.

Incipit.  
Prologo. Costantinopoli, 23 giugno 1569. Dalle stanze del palazzo non arrivano rumori. L'alito del Bosforo e il canto del muezzin accompagnano i viventi dentro la sera, verso una parvenza di quiete. Oltre le finestre aperte, il cielo è un incendio di porpora e oro. Barche di pescatori si staccano dall'Asia e fluttuano sulla corrente di miele.

Incipit.

Prologo. Costantinopoli, 23 giugno 1569. Dalle stanze del palazzo non arrivano rumori. L'alito del Bosforo e il canto del muezzin accompagnano i viventi dentro la sera, verso una parvenza di quiete. Oltre le finestre aperte, il cielo è un incendio di porpora e oro. Barche di pescatori si staccano dall'Asia e fluttuano sulla corrente di miele.



WU MING  
无名  
**ALTAI**

## Per questo

Anna Politkovskaja ed. Adelphi pag. 489

Per Anna Politkovskaja, l'unico giornalismo possibile era il giornalismo "sanitario", come lei diceva, teso a proclamare la verità, in qualunque modo raggiungibile, anche con ironia e humor. Il campo d'azione è molto vasto:



dal fronte bellico del Caucaso, ai retroscena dell'attacco al teatro Dubrovka, alle trame di potere che si nascondono dietro la scuola di Beslan, fino alle storie quotidiane della Russia di Putin. Questo libro, voluto dai figli e dai colleghi della giornalista, raccoglie gli articoli scritti tra il 1999 e il 2006, alcuni inediti,

altri non ancora finiti, che aprono nuovi metodi di lettura e nuovi spiragli su quella verità che il potere cerca sempre di soffocare.

Incipit.

«Mattaccino», da «matto», è una vecchia parola per dire pagliaccio. Solo più precisa. Il mattaccino si presentava sulla pista del circo e doveva far ridere. Il suo compito era divertire, sempre e comunque. Perché si non riusciva a strappare qualche risata al pubblico dei suoi padroni e veniva fischiato, lo sbattevano fuori seduta stante. Mattaccini sono quasi tutti i giornalisti dell'ultima generazione...

a cura di Laura Fedigatti e Alberta Maffi  
Libreria "Le mille e una pagina"



## La storia di Chistine

Elizabeth von Arnim ed. **Bollati Boringhieri** pag. 148

Nel 1914, Christine, ragazza inglese con un grande talento per la musica, si reca a Berlino per studiare violino con un grandissimo maestro dell'epoca. Inizia, così, un epistolario con la madre, rimasta in Inghilterra. La permanenza di Christine, che doveva essere di un anno, viene stravolta da un avvenimento inimmaginabile: lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. L'Inghilterra si schiera con Francia e Russia contro la Germania. La vita di Christine risulta quindi in pericolo. Basato sulla vicenda privata della figlia Felicitas, morta sedicenne in Germania, dove studiava musica, nel 1917, questo romanzo inedito della scrittrice australiana naturalizzata inglese, cugina di Katherine Mansfield e amica di E.M. Forster, è il più intimo e intenso dei suoi libri, che riscosse un successo enorme all'uscita, attirandosi però l'accusa di fomentare la propaganda antitedesca.

Incipit.

Mia figlia Christine, che mi ha scritto queste lettere, è morta di broncopolmonite doppia acuta in un ospedale di Stoccarda la mattina dell'8 agosto 1914. Non le ho divulgate per quasi tre anni perché, al di là dell'amore che contengono, [...] sembravano - a me che non conoscevo i tedeschi e per lungo tempo ho guardato a loro, come gran parte dei cittadini inglesi, senza alcuna amarezza [...] - troppo estreme e drastiche...